

Siena Nuoto asd: una Balzana in corsia

Intervista al Presidente del Siena Nuoto, Joseph Calafiore.

1. Joe, sei stato eletto Presidente dell'associazione sportiva Siena Nuoto lo scorso Ottobre. Ci presenti la tua squadra?

La squadra del consiglio direttivo ha la caratteristica di essere formata da genitori, essendo il Siena Nuoto un'associazione di genitori che si conoscono da tempo e in alcuni casi sono legati da lunga amicizia. Il consiglio è composto da Emiliano Grewing (vice presidente), Vanessa Calderini (Tesoriera), Luigi Moretti (medico sociale), Barbara Mucci (segretaria). La novità di questo consiglio è la presenza di un Direttore Sportivo, Umberto Gazzini, una persona conosciuta nell'ambiente e con una notevole capacità di allenare e interfacciarsi con i ragazzi. Una figura di questo tipo non era mai stata presente nel consiglio del Siena Nuoto. Una struttura quindi snella, operativa e basata sulla fiducia reciproca.

2. Qual è la storia del Siena Nuoto?

Qui tocchi l'aspetto che più mi emoziona nell'aver preso questo incarico. Il Siena Nuoto è stato fondato nel 1975 e compirà 50 anni il prossimo anno. La storia della società se da un lato non ha avuto dal punto di vista agonistico risultati di grandissimo rilievo, non ha portato atleti in nazionale o alle Olimpiadi, dall'altro lato ha permesso comunque di portare avanti il nuoto agonistico in modo dignitoso a Siena, sempre come associazione di genitori. Nel recente passato abbiamo avuto una scissione prima, con la nascita della Ghibellina e un accorpamento, dopo, con la Virtus Poggibonsi con la formazione della Pegasus srl. Ma il Siena Nuoto non si è mai spento. Queste due esperienze non hanno avuto successo, ed è stato grazie alla volontà di Andrea Fossi, mio predecessore, insieme ad altri Soci, molto legati all'ambiente, che nell'Ottobre 2021, per non disperdere il patrimonio di atleti, riattivarono le attività con i nostri colori sociali. Nei due anni di gestione Fossi ricoprivo il ruolo di D.S., affidatomi dal consiglio.

3. Da dove nasce la passione per il nuoto di Joe Calafiore?

Nasce principalmente dalla passione che ha mio figlio per il nuoto. Ma nasce anche perché mio padre è fissato per il nuoto. Era così fissato che, in Sicilia in campagna fece costruire una piscina in giardino, per me, mio fratello e mia sorella. Quindi ho sempre praticato nuoto, poco purtroppo a livello agonistico perché vivendo in paese mia madre doveva portarmi a Siracusa per allenarmi, non era semplice.

Quando nacque mio figlio Michele, fu naturale portarlo in piscina affinché imparasse a nuotare. A sei mesi entrò in vasca e da allora non è ancora uscito.

4. Qual è la tua visione per il Siena Nuoto, quali sono i valori e qual è il tuo programma?

La mia visione non può che ricadere dentro la cornice dell'associazionismo, tuttavia il mio obiettivo è cercare di strutturare la gestione del piano vasca e degli obiettivi sportivi pensandoci come una Società. Quindi, l'impegno mio e del consiglio è di creare rapporti con altre società, far crescere l'ambiente valorizzando al massimo il patrimonio umano, atleti e tecnici. I valori sono quelli di dare la possibilità a qualsiasi bambino o ragazzo di potersi esprimere al meglio e coltivare il sogno del nuoto. Il sogno non necessariamente si realizzerà ma sicuramente permetterà loro di crescere sani. Tutti devono avere le stesse opportunità e le stesse attenzioni, vogliamo valorizzare ogni atleta garantendo un ambiente sereno. Solo con una crescita collettiva e di mentalità potremo pensare di raggiungere traguardi agonistici di spicco.

5. Quale bilancio puoi fare di questi primi sei mesi?

Il bilancio dei primi sei mesi credo sia estremamente positivo. Ci siamo immediatamente impegnati in adempimenti burocratici mettendoci in linea con le disposizioni dell'ultima riforma del mondo delle associazioni. Abbiamo confermato le collaborazioni con la fisioterapista, il nutrizionista e inserito la psicologa dello sport. Dal punto di vista agonistico i risultati sono buoni. Abbiamo centrato per il terzo anno consecutivo i tempi per i Criteri nazionali per categoria con 3 atleti e vedo la possibilità di portare due atleti agli assoluti. Questo ci riempirebbe di orgoglio, rappresenterebbe un obiettivo

storico. Siamo riusciti a non perdere i ragazzi dopo la maturità con l'avvio del percorso universitario, dando loro la possibilità di continuare a fare agonismo seppur con un impegno minore.

6. Ad oggi quanti atleti conta il Siena Nuoto, quanti istruttori ed in quali attività/competizioni sportive è impegnato?

Il Siena Nuoto vanta 82 tesserati nel Nuoto tutti tesserati anche nel Salvamento e nel Fondo. Inoltre ci sono 50 tesserati della Pallanuoto, ambiente non gestito direttamente da noi ma con il quale facciamo sinergia e collaboriamo quotidianamente, in tutto sono circa 150 tesserati. Il Siena Nuoto partecipa a tutte le attività della Federazione Italiana Nuoto. Da due anni abbiamo anche il tesseramento con l'UISP e questo per dare modo ai piccoli di partecipare a delle gare in un circuito meno competitivo e abituarli gradualmente a gareggiare. I nostri tecnici sul piano vasca sono Massimo Bartalucci, Raffaele Palmisano, Marco Bruni, Niccolo Di Salvo coordinati da Umberto Gazzini. Come preparatori sempre Niccolo Di Salvo per il Categoria e da quest'anno Tommaso Marsiglietti che segue i "primi passi" degli Esordienti.

7. UISP è il gestore dell'impianto ma non solo, come sono i rapporti con loro?

Il rapporto con la UISP è fondamentale ed è ottimo. Gestisce l'impianto e ci fornisce gli spazi necessari per la nostra attività ma soprattutto con loro abbiamo stabilito una collaborazione già da qualche anno che consente di inserire nell'agonismo ogni anno 8-10 bambini che hanno già delle buone basi tecniche. Questo è possibile grazie alla collaborazione tra tecnici del Siena Nuoto ed Uisp. C'è un buon clima all'Acquacalda, facciamo Squadra cercando di far collimare interessi e obiettivi.

8. Quali sono stati i recenti risultati di maggior rilievo della società?

Partendo dagli Esordienti abbiamo visto sia gli A che i B scalare la classifica regionale ed arrivare tra le prime 10 società toscane e questo è un risultato mai visto. In Toscana ci sono 55-60 società e le classifiche sono condizionate del numero di atleti che vengono portati. Il Siena nuoto riesce a stare tra le prime pur non avendo un gran numero di tesserati. In ambito Categoria abbiamo portato due nuovi Ragazzi ai Criteri nazionali, gli altri si sono confermati, lavoriamo per la fase estiva con le finali nazionali sempre di Categoria e gli Assoluti. C'è il giusto entusiasmo, mi sento di dire che siamo sulla buona strada.

9. Quali sono i prossimi impegni sportivi per questa stagione?

Il calendario estivo prevede ben 3 trasferte da qui a Luglio, di cui una di squadra a Ravenna con circa 60 atleti, già fatta. Questo primo evento è prioritario per noi: fare una trasferta in vasca lunga con tutta la squadra, dal più piccolo al più grande. Non è stato facile trovare un meeting che coinvolgesse tutte le categorie in vasca lunga ma ci siamo riusciti. Poi andremo a Lodi con i Categoria e gli A, poi Piacenza a Giugno, non appena finita la scuola, per una gara di due giorni con annessa una mini collegiale. Abbiamo ritenuto importante guardare il nuoto oltre la Toscana, per confrontarsi con altri atleti, respirare un'aria diversa e vedere di portare quanti più ragazzi possibile ai Criteri nazionali. In mezzo le Prove Fin distanze lunghe e corte, il calendario è fitto e impegnativo. Per gli Esordienti stessa cosa, accompagneremo i B fino alle finali di metà Giugno e gli A nei primi giorni di Luglio. Le attività nel nuoto si fermano giusto tre settimane in Agosto e già si pensa alla Collegiale di inizio stagione per Settembre.

10. A Gennaio si è svolto il meeting annuale Siena Città del Palio, presso la Piscina dell'Acquacalda. Di cosa si tratta e come è andato? Perché è così importante per la società?

La 21° edizione del Trofeo Città del Palio è stato un successo in termini numerici. Quasi 600 atleti, quasi 2500 gare individuali in un fine settimana. E' stato un successo anche dal punto di vista organizzativo. Il Trofeo Città del Palio non è importante, è semplicemente l'essenza del Siena Nuoto. Senza, la Società dovrebbe trovare uno sponsor privato importante, oppure dovremmo cambiare la natura associazionistica.

Il Trofeo ci dà visibilità in tutta Italia, hanno partecipato Società da tutte le regioni, alzando il livello agonistico delle gare. Quest'anno poi abbiamo inserito gare nuove: 800m, 1500m e 400m per gli Esordienti.

Altro aspetto, importantissimo, rafforza l'associazionismo del Siena Nuoto che è la sua forza: tutti i genitori sono stati coinvolti a vario titolo, chi sul piano vasca, chi nella logistica e chi in cucina. E' doveroso ringraziare il Comune di Siena per il patrocinio e il contributo, ed i 15 sponsor che ci hanno supportato credendo e sposando la nostra mission.

11. Il nuoto è sempre stato considerato uno sport più in ombra rispetto ad altri. Alla luce di ciò, come pensate di inquadrare il Siena Nuoto in ambito cittadino? Che risonanza ha la società sia in ambito locale che regionale/nazionale per una città piccola come Siena?

In ambito cittadino siamo l'unica realtà ma non per questo bisogna pensare di adagiarsi, l'ambizione deve rimanere alta. Tuttavia il Siena Nuoto non può crescere in termini numerici, l'impianto è uno solo e gli spazi sono limitati. Non a caso più volte a settimana alcune Categorie vanno a Colle. Lo scopo quindi è di consolidare il movimento e renderlo un movimento di élite, in termini di valori ed in termini sportivi.

In termini di risonanza in effetti il Siena Nuoto non è molto visibile nel panorama cittadino ma è conseguenza delle limitazioni che abbiamo: inutile fare campagne di comunicazione se poi saremo costretti a fare selezione. Dobbiamo puntare sulla qualità, nei valori e nelle attitudini.

12. Quali sono i problemi e le difficoltà di un presidente di una società sportiva come il Siena Nuoto. Di cosa ha bisogno il Siena Nuoto per crescere. Potessi esprimere un desiderio, cosa chiederesti?

Le difficoltà quotidiane nel portare avanti il Progetto sono di trovare strumenti, metodologie, comunicazioni adeguate tra le parti in causa e metterle tutte al servizio degli obiettivi comuni. Reperire sempre più spazi e risorse. Non è semplice ma molto stimolante, un'opportunità di crescita anche per me. Potessi esprimere un desiderio chiederei un'altra piscina, possibilmente una vasca lunga coperta. Dovendo invece rimanere con i piedi per terra, chiederei di chiudere la vasca esterna dell'Acquacalda, magari con una copertura rimovibile. Questo consentirebbe al Siena Nuoto, ma non solo, di fare un salto di qualità, di mettere i propri atleti in condizioni di allenarsi meglio e di crescere un po' nei numeri. Questo è un sogno che si può realizzare, basterebbe fare squadra tra i diversi attori in campo, un progetto comune per il bene della comunità. Il nuoto non vede investimenti di medio e lungo respiro da troppi decenni, credo e spero sia arrivato il momento di dare una svolta e puntare su sport considerati minori ma che nella pratica svolgono un ruolo cruciale nel tessuto e per la crescita di una comunità. Il ripristino della piscina di Piazza Amendola ci darebbe nell'immediato la possibilità di dirottare gli Esordienti liberando spazio ai grandi, ma per una città come Siena non ci darebbe la possibilità di sognare.

13. Tu ed i tuoi collaboratori siete a contatto con ragazzi e adolescenti, che si trovano ad affrontare le prime sfide della vita, sfide che li formeranno come individui. Quale appello ti senti di rivolgere loro e cosa ti senti di dire ai genitori?

Ai genitori mi sento di chiedere di fidarsi perché è un ambiente sano, c'è l'impegno del consiglio e dei tecnici a fare sempre il meglio per i ragazzi ed in questo siamo affiancati da uno psicologo dello sport. Ai ragazzi mi sento invece di chiedere di pensare al nuoto non solo come uno sport ma come un mezzo per crescere. Impareranno l'organizzazione, la disciplina, lo spirito di sacrificio, il rispetto delle regole, la cultura del lavoro. Questo è ancora più importante dei risultati sportivi, rappresenta una crescita sul piano umano. Chiedo quindi fiducia, fiducia ai genitori nei confronti della società, fiducia ai ragazzi nei confronti dei loro tecnici.

A cura di L.L.